

Lettera di Didone ad Enea

Mio amato Enea,

non avrei mai pensato di conoscere nuovamente queste sensazioni: l'aumentare del mio battito al tuo solo pensiero, il senso di leggerezza nel vederti e le fitte nel mio stomaco provocate dalle ali impazzite delle farfalle. Quando ti vedo, il mio cuore si scalda; il mio unico desiderio è quello di starti accanto per poterti rendere felice, per dare sfogo alla mia felicità e ai miei sentimenti per te. So che il fato ti attende e capisco che il tuo dovere non sia trattenerti in eterno qui con me. Nonostante questo, ti chiedo di farmi felice, di riempirmi di gioia, di far sentire al mio amore di non essere solo e non corrisposto. Il tempo mi ha già portato via un amore, non abbandonarmi anche tu e fa compiere a tuo figlio il tuo destino!

Te ne prego, non lacerarmi l'animo in mille pezzi, perché nessuno riuscirebbe a rimetterli assieme e si troverebbe con dei frammenti che continuano a sgretolarsi tra le dita.

Oh mio eroe dalla chioma dorata con l'animo puro, non farmi soffrire. Le lacrime mi solcano il volto al solo pensiero di averti distante e di non avere tue notizie. In agonia trascorrerei le notti senza la certezza della tua vita sana e salva, le giornate passerebbero tra pianti e singhiozzi per la mia disperazione e il tempo sarebbe così lento da far sembrare gli anni che ho davanti il doppio. Sacrificherei tutto ciò che gli dei vorranno e li pregherò fino allo stremo per far sì che perdonino il mancato compimento del tuo destino. Forse trattenerti qui non ti renderebbe felice, rimanendo senza la tua famiglia e senza uno scopo. Potrebbe mai arrecarti tanto dolore restare quanto ne recherebbe a me la tua partenza? Se questa possibilità esiste, allora parti e porta a termine il tuo viaggio, fa ciò che ti rende più felice. Se invece in cuor tuo sai di amarmi, allora resta e viviamo insieme il nostro amore, restiamo l'uno al fianco dell'altra per sempre. Detto questo, per l'ultima volta ti imploro, dal profondo del mio animo, di rimanere e di regnare al mio fianco. Prego che il tuo amore sia vero e sincero e che esso non voglia lasciarmi tra le braccia della mia dolce sorella che tanto mi ha incoraggiata. Ti chiedo di non arrecare nemmeno a lei questo dolore, ora che finalmente mi ha vista felice e spensierata.

Tua Didone.

Giulia Giovannardi – classe II C – Liceo Laura Bassi